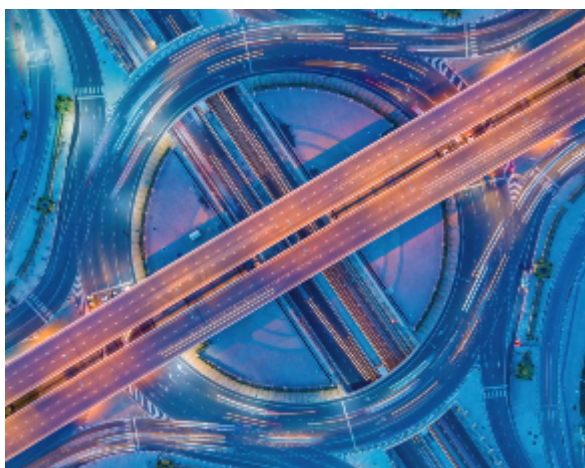


Mercato auto: si aggrava la crisi, a maggio calo del 27,9%. Anfia, Federauto e Unrae chiedono incentivi



Il mercato italiano dell'auto è in affanno. I dati di maggio evidenziano le difficoltà a risollevarsi dalla crisi e annullano il tentativo di ripresa dei mesi scorsi sostenuto dagli incentivi. L'allarme arriva da una nota congiunta di **Anfia, Federauto e Unrae**.

Una perdita di 55mila vetture rispetto a maggio 2019

Con 142.730 immatricolazioni registrate nel mese, la perdita numerica è di 55 mila vetture rispetto a maggio 2019, pari a un calo del 27,9%, il più pesante degli ultimi mesi. Il dato di maggio è infatti in forte peggioramento rispetto ai precedenti mesi di marzo e aprile (rispettivamente -12,7% e -17,1% nei confronti degli stessi mesi 2019). Anche rispetto alle circa 100 mila vetture vendute a maggio 2020, il recupero (+43%) è lontano dall'ipotizzare un allontanamento della crisi. Nel cumulato gennaio-maggio il mercato perde circa 1 vettura su 5, con 735.125 unità (-19,3% vs 2019).

Cresce l'età media dei veicoli del parco italiano

Le associazioni sottolineano come il dato di maggio sia la prova numerica della brevissima durata degli incentivi per la fascia 61-135 g/Km di CO₂, esauriti troppo presto per innescare un effetto volano sul mercato. Come ribadito anche oggi dalle stesse associazioni nel corso di un'audizione presso la Commissione Bilancio della Camera, l'auspicio è che nell'iter di conversione del c.d. DL Sostegni-bis trovino spazio adeguate misure volte a sostenere il settore, favorendo il rinnovo di un parco circolante molto anziano.

Secondo i più recenti dati ACI, infatti, **nel 2020 è ulteriormente invecchiato portando l'età media a 11 anni e 10 mesi**, tra i più vetusti d'Europa.

"A questo scopo è necessario rifinanziare per l'anno corrente, con una dotazione adeguata e non effimera, gli incentivi per la fascia 61-135 g/Km a fronte di rottamazione, i quali hanno dimostrato di incontrare il forte gradimento dei consumatori e di ottenere effetti molto incisivi sull'ambiente. Di fondamentale importanza è anche **il rinnovo degli incentivi destinati all'acquisto di veicoli commerciali di ultima generazione**", scrivono le associazioni.

Il ruolo della crisi della fornitura dei semiconduttori

Gli incentivi, si legge nelle note, rappresentano inoltre un investimento per l'Erario, più che un sostegno, grazie all'incremento di gettito IVA e IPT derivante dalla vendita delle nuove vetture.

Un ulteriore problema che contribuisce ad aggravare le condizioni del settore riguarda la **crisi della fornitura dei semiconduttori**, che sta generando un ritardo nella consegna delle vetture nuove. A tal riguardo, pertanto, **le associazioni del settore automotive** richiedono che il limite attualmente previsto entro il quale concludere una prenotazione con Ecobonus passi da 180 a 300 giorni, così da non vanificare l'efficacia della misura.

Nell'ambito delle riforme necessarie, infine, le tre associazioni rinnovano anche la richiesta di modificare con urgenza **la normativa sulle vetture aziendali in fringe benefit**, adeguandola ai valori della nuova procedura di omologazione in WLTP.

[Home](#) | [Privacy Policy](#) | [Il widget di Trasporti-Italia](#)

© Trasporti-Italia.com - Riproduzione riservata